

l'intervento dell'iniziativa personale o di enti privati, la quale iniziativa, secondo me, specialmente in questo disegno di legge, ha bisogno del pungolo più acuto che valga ad apprestare sicuri vantaggi all'economia nazionale.

Su questi punti attendo chiarimenti dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore, i quali hanno così largamente dimostrato di volere sinceramente concorrere alla realizzazione della accennata finalità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. L'onorevole Abignente, rispondendo poco fa ad alcune mie osservazioni, combatteva la proposta che io avevo fatta, che apposita Commissione, composta di funzionari nominati dai diversi Ministeri interessati, provvedesse all'iscrizione delle opere nelle rispettive classi.

Non insisto perchè questa disposizione sia inclusa nella legge; insisto piuttosto perchè sia inclusa nel regolamento. Cito in proposito un progetto di legge del ministro Bertolini: quello sulle derivazioni delle acque pubbliche, il quale, all'articolo 11, dice precisamente così:

« Le domande, con i progetti, con gli atti e gli accertamenti praticati dagli uffici del Genio civile, ed eventualmente dagli Uffici tecnici di finanza, sono dalla prefettura trasmessi al Ministero dei lavori pubblici per essere esaminati a mezzo di delegati dei Ministeri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio ».

Mi pare che la mia idea sia buona. Certamente io mi rendo conto delle osservazioni fatte dall'onorevole Abignente; ma contro i suoi apprezzamenti io ne ho opposti degli altri che non credo di dover ripetere: ho preferito di citare un articolo di legge proposto dall'onorevole Bertolini stesso.

PRESIDENTE. Viene ora un'aggiunta dell'onorevole Beltrami, intesa a ristabilire quello che era stato prima proposto.

Aggiungere cioè: « Contro l'iscrizione nell'una piuttosto che nell'altra categoria e contro la mancata iscrizione è ammesso il ricorso alla V sezione del Consiglio di Stato ».

Quest'aggiunta è firmata anche dagli onorevoli Falcioni, Zerboglio, Angiolini, Montemartini, Mazza, Rondani, Moschini, Valeri, Negrotto e Giulietti.

L'onorevole Beltrami ha facoltà di svolgere la sua aggiunta.

BELTRAMI. Ho presentato questo emendamento, non fosse altro che per sentire dall'onorevole ministro come intenda provvedere, se non lo accetta, per dare modo di riparare alle eventuali mancanze, nella compilazione degli elenchi delle varie categorie.

Non ripeto quanto ho detto nella discussione generale, circa gli inconvenienti che noi abbiamo veduto verificarsi in rapporto alla classifica di altre strade e per altre leggi, per le strade, per esempio, d'accesso alle stazioni, ecc. Insomma io domando che, dato eventualmente che la classifica riesca, con la perfetta buona fede dei compilatori, ingiusta, sia lasciata la possibilità agli interessati di chiedere le rettifiche. Io, richiamandomi alla facoltà stabilita dagli articoli 6 e 10, di ricorrere alla quinta sezione del Consiglio di Stato, in rapporto ad altri provvedimenti, a proposito di questo articolo dico: non essendo infallibile la compilazione di quegli elenchi, perchè si può fare entrare un'opera in una categoria piuttosto che nell'altra, come si può sbagliare nell'escluderla, così domando che vi sia la possibilità per gli enti interessati di poter ricorrere, onde riparare a questi inconvenienti.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ABIGNENTE, relatore. Risponderò ai diversi oratori che hanno parlato sull'articolo 2, e comincio dall'onorevole Dentice per dire che non è qui il caso di parlare della questione dei Consigli provinciali. I Consigli provinciali, che erano stati esclusi dalla Commissione, hanno dovuto essere riammessi negli articoli nei quali si tratta del loro contributo, perchè chi paga deve essere pure ascoltato; quindi la Commissione si è arresa subito a questa ragione, mentre la possibilità di udire questi altissimi Consigli noi abbiamo voluto che rimanesse come una facoltà amministrativa al Ministero, ma non come un obbligo, avendo sempre per iscopo di rendere più facile la applicazione della legge.

Quanto al ricorso al Consiglio di Stato che abbiamo mantenuto d'accordo col ministro in tutti gli altri articoli, qui non era il caso, e con questo rispondo anche all'onorevole Bignami.

Rispetto all'elenco, alla classifica, non si tratta di una questione che rientri nel diritto amministrativo, ma si tratta di una